

RICERCHE

Lettura condivisa e gruppi di lettura in Toscana: un'opportunità di apprendimento permanente e socializzazione.

Shared reading and reading groups in Tuscany: an opportunity for lifelong learning and socialization.

Monica Dati, Università degli Studi di Firenze.

ABSTRACT ITALIANO

L'articolo è volto ad illustrare il progetto *Un libro insieme. La lettura condivisa in Toscana*. Si tratta di un'indagine che ha come obiettivo l'esplorazione e la conoscenza dei gruppi di lettura (Gdl) promossi sul territorio toscano qualunque sia il loro luogo di incontro: biblioteche, librerie, associazioni. La ricerca, che prevede anche una mappa geo-referenziata, ne indaga le caratteristiche fondamentali e le modalità operative attraverso un questionario semi-strutturato spingendosi anche a conoscere le motivazioni dei partecipanti grazie all'utilizzo di interviste narrative. Ne emerge un contesto contrassegnato da molteplici attori con caratteristiche eterogenee che evidenzia come i Gdl possano rappresentare non soltanto un'importante occasione di promozione della lettura ma anche di formazione per tutto l'arco della vita che riflette una serie di principi di educazione degli adulti e risponde a bisogni di relazione umana e culturale, partecipazione e comunicazione.

ENGLISH ABSTRACT

The article aims to illustrate the project *Un libro insieme. La lettura condivisa in Toscana*. This is a survey which has as its objective the exploration and knowledge of the reading groups promoted in Tuscany, whatever their meeting place: libraries, bookstores, associations. The research, which also includes a geo-referenced map, investigates the fundamental characteristics and operating methods through a semi-structured questionnaire, also pushing to know the motivations of the participants thanks to the use of narrative interviews. The result is a context marked by multiple actors with heterogeneous characteristics which highlights how the book clubs could not only be an important opportunity to promote reading but also for lifelong learning that reflects a series of adult education principles and responds to needs of human and cultural relationship, participation and communication.

I gruppi di lettura: caratteristiche del fenomeno ed educazione degli adulti

I gruppi di lettura possono essere considerati “forme di associazionismo che mettono esplicitamente la lettura al centro della propria ragion d’essere” (Spoldi, 2006, p. 23). Si tratta infatti di un insieme di lettori che decidono di condividere, parlandone, la loro lettura privata di uno stesso libro: ognuno legge come e dove vuole e solo dopo si reca ad un appuntamento, in biblioteca ma non solo, per conversare e scambiare idee su quanto letto (Gavazzi, 2019).

Un fenomeno che in Italia è entrato solo da pochi decenni nel bagaglio delle iniziative di promozione della lettura ma che tuttavia si è consolidato con significative esperienze ormai affermate, rafforzando una tendenza certa e visibile in grado di coinvolgere sempre più persone e di socializzare un'attività spesso ritenuta solitaria (Spoldi, 2006):

L'esperienza che offre la lettura condivisa con un gruppo non minaccia il diritto e il mistero della lettura silenziosa e solitaria, anzi la presuppone come la pianta il suo seme. La lettura che si fa nei Gdl spesso aggiunge nuova linfa, un plusvalore di responsabilità nei confronti del testo e del suo autore, contribuisce ad affinare la lettura, potenzia la percezione della lettura individuale attraverso il riconoscimento di altri punti di vista soggettivi sempre diversi ma egualmente legittimi (Malvinni, 2020, p.11).

Dopo i paesi di area anglosassone, Stati Uniti e Gran Bretagna, in cui i gruppi di lettura vantano una consolidata storia (O'Connor, 1991; Lewis, 1970; Long, 2003) e hanno ormai una presenza capillare ed estesa, il paese europeo che ha visto la loro maggior diffusione è stato la Spagna. Anche in Italia il fenomeno è in costante aumento e come ricordano Luca Ferrieri e Marilena Cortesini (2006) sono attivi gruppi di lettura che prendono spunto anche da opere di letteratura classica e contemporanea (Azar Nafisi, *Leggere Lolita a Teheran*; Juan Goytisolo, *Le settimane del giardino*; Julie Highmore, *La biblioteca dei miei sogni*; Karen Joy Fowler, *Jane Austen book club (1)*). La *Guida ai gruppi di lettura* curata dalla New York Public Library "afferma esplicitamente che non esistono due gruppi di lettura simili l'uno all'altro" (Ferrieri, 2006, p.4) e tale ricchezza non pare minore nelle esperienze europee e in quelle che hanno preso corpo nel nostro paese dove le iniziative di questo tipo si sono moltiplicate coinvolgendo diversi attori culturali e manifestando segni di vivacità e varietà nei contesti più diversi. Ogni gruppo può avere delle regole interne e delle consuetudini particolari, che variano da situazione a situazione e che dipendono da alcuni fattori. Prima di tutto dalle persone che lo frequentano e che lo animano, poi dal luogo di ritrovo, dai presupposti per cui è nato il gruppo, da eventuali linee guida o, come per la maggior parte dei casi, dai percorsi liberi di volta in volta suggeriti da situazioni, suggestioni e altre possibilità ancora (Gavazzi, 2019).

Non c'è pertanto una sola ricetta per un gruppo di successo, ognuno ha il suo spirito, la sua anima e il suo stile (Saal, 1995). Nella galassia delle differenze è utile però partire dagli elementi di unità anche minimi, per individuare le caratteristiche fondamentali di queste "officine letterarie" che rappresentano anche un momento importante e significativo di educazione degli adulti. Tradizionalmente un Gdl prevede la presenza contemporanea di lettori ma può succedere che gli incontri avvengano sfruttando l'ambiente digitale di piattaforme online e *social network* come accade nel *social reading* (Faggiolani & Vivarelli, 2016) una pratica sempre più diffusa che tuttavia in questa sede non prenderemo in considerazione dal momento che presenta specifiche peculiarità. Come vedremo la pandemia per Covid ha però costretto molti gruppi a migrare momentaneamente *online* attraverso incontri effettuati con videochiamate. Il principale riferimento dei Gdl è rappresentato dalle biblioteche di pubblica lettura, veri e propri presidi culturali per la cittadinanza, ma non mancano contesti altrettanto vivaci e attivi come librerie o associazioni o ritrovi di privati cittadini. Il numero medio dei partecipanti per ogni

incontro varia solitamente tra le dieci e le venti presenze, condizione ideale per favorire il dialogo e la partecipazione di tutti, oltre alla nomina di un coordinatore che può proporre una conduzione più o meno strutturata: circolarità e turnazione sono la parola d'ordine per garantire una buona discussione del libro. In modo analogo avviene la scelta dei libri, tramite un confronto all'interno del gruppo di partecipanti o grazie ai suggerimenti dei coordinatori che possono essere dei responsabili interni al gruppo, bibliotecari o anche delle personalità esterne, dei professionisti che si occupano di promozione della lettura a diversi livelli. A parte casi specifici, gli autori e le tematiche presi in considerazione sono dei più vari e spaziano dai classici ai contemporanei, dalla narrativa alla saggistica, sono pochi i gruppi che seguono lo stesso filone e che si strutturano intorno ad esso. I libri spesso sono piuttosto scelti in base alla reperibilità nei circuiti bibliotecari, i costi e il numero delle pagine (Gavazzi, 2019).

Dalla partecipazione ai gruppi di lettura possono scaturire altre esperienze da condividere: incontri con l'autore, viaggi, appuntamenti al cinema o teatro. Proprio per questo la lettura condivisa può avere effetti benefici sulla vita dei partecipanti in termini sia di rete sociale che di apprendimento. Come ricorda infatti Cecilia Cognigni, l'esperienza che viene fatta all'interno del gruppo di lettura può essere considerata significativa dal punto di vista dei percorsi di formazione per tutto l'arco della vita:

rappresentano cioè un'occasione di crescita per coloro che non hanno avuto nel loro percorso di vita la possibilità di approfondire la lettura di certi autori o di un certo filone di studi, diventando anche un'opportunità per esprimersi attivamente, per condividere i propri punti di vista e le proprie opinioni, in un contesto dove la modalità di relazione diventa rilevante ai fini della condivisione di un percorso individuale (Cognigni, 2014, 124).

Le caratteristiche dei gruppi di lettura illustrate fin ora riflettono una serie di principi dell'educazione degli adulti come suggerito anche dagli studi di Slezak (1993) e Laskin e Hughes (1995): i gruppi forniscono un ambiente sicuro, accogliente e inclusivo; usano la discussione come metodo di apprendimento e come attività sociale; affermano l'esperienza personale come fonte legittima di conoscenza e impiegano la riflessione critica. Sandra Kerka (1996) chiedendosi quali tipi di apprendimento avvengono nei gruppi di lettura riporta gli studi di Marshall, Smagorinsky e Smith (1995) che elencano cinque tipi di conoscenza da acquisire dalla letteratura: conoscenza dei testi, dei contesti, di sé, degli altri e di come leggere. Ma non solo la studiosa individua e analizza tre fattori specifici dell'apprendimento nei gruppi di lettura: le persone, la struttura e la cultura. Riguardo al primo, la composizione informale e variegata dei componenti favorisce un clima positivo all'interno del gruppo, che consente ai partecipanti di sentirsi liberi di esprimere e condividere le proprie idee ed esperienze (Kerka, 1996; Spoldi, 2006). Aspetto favorito anche dal secondo fattore che riguarda in particolare la disposizione fisica del sedersi in circolo, che valorizza lo *status* di ogni partecipante portatore di valori, cultura, opinioni eterogenee (Bauman, 1994). La cultura, infine, è importante:

perché i lettori si supportano reciprocamente, imparando l'uno dall'altro attraverso lo scambio dei propri punti di vista che sottendono sistemi di credenze e valori diversi o

condivisi. Collegando i testi delle narrazioni con la propria vita, i lettori trovano dei significati per comprendere la vita stessa e il mondo. Attraverso l'interazione con gli altri che vedono il mondo in modi differenti, i membri possono acquisire altri modi di interpretare i testi e di integrare e comprendere le loro stesse esperienze. Riescono più facilmente a trascendere i limiti culturali e a vedere le cose come le vedono le altre persone (Spoldi, 2006, p. 25).

E' proprio dalla presa in considerazione di questi aspetti e dalla constatazione di quanto i Gdl possano essere importanti nell'apprendimento permanente nella formazione dell'adulto che nasce l'idea di studiare il fenomeno e capire la sua declinazione nel contesto toscano.

La ricerca e la sua metodologia

Un libro insieme prende le mosse dalle indagini di Filippo Maria De Sanctis e Paolo Federighi sugli organi di educazione degli adulti in Toscana e dai loro studi sull'apprendimento permanente con riferimento specifico alle riflessioni sul pubblico dei lettori che fa un uso collettivo del libro attraverso la lettura come forma di socialità: non un semplice utente ma un soggetto modificante di fronte ad altri attori (biblioteche, autori, editori), che si autodetermina e controlla e gestisce il proprio processo formativo a favore dei suoi interessi, con una posizione attiva e critica nell'ambito delle infrastrutture culturali (De Sanctis 1980; Federighi, 1996). Il riferimento principale è il volume *Pubblico e biblioteca* (1981) dove Federighi e De Sanctis riconoscono esplicitamente il ruolo ineliminabile del soggetto nella costruzione di un servizio e nella partecipazione attiva alle sue attività. Del resto già in *Didattica Universitaria* i due autori (1977) riportavano l'esperienza vissuta da alcuni studenti impegnati nel migliorare l'accessibilità di una biblioteca di Castelfiorentino (FI): a questo scopo venne proposto di dar vita proprio ad un gruppo di lettura costituito dagli operai della Furum che furono impegnati nella lettura di *Se questo è un uomo*. Un' esperienza seminariale di formazione degli adulti, emblematica delle nuove prospettive di sviluppo della biblioteca in rapporto al pubblico di lettori. Rispetto all'opera di De Sanctis e Federighi, "percorsa da una potente passione civile e da una concezione della biblioteca come struttura fondamentale della collettività e come strumento di educazione permanente del pubblico" (Neri, 1997, p. 259), il presente lavoro vuole assumere una prospettiva meno "bibliocentrica" dove libri e lettura non sono identificati necessariamente con la biblioteca. Per quanto i Gdl italiani siano nati soprattutto per stimolo ed impulso del sistema bibliotecario sono stati infatti presi in considerazione anche i luoghi non istituzionali della lettura: librerie, associazioni e tutte le iniziative dal basso provenienti dai cittadini lettori.

La ricerca ha così preso avvio dalla provincia di Lucca per poi spostarsi sulle altre realtà toscane. Essa, oltre alla ricerca e mappatura dei vari gruppi, si articola in due successive fasi: la prima consiste nella compilazione di un questionario *online* per raccogliere le informazioni principali del gruppo, le caratteristiche dei partecipanti, quelle dei libri scelti, i meccanismi di discussione e condivisione, l'eventuale utilizzo di piattaforme web. La seconda prevede l'intervista ad un "lettore forte" o al coordinatore del gruppo per capire le motivazioni alla lettura condivisa. Infine è prevista la realizzazione di una carta geo-

refenziata costruita con Progress Map da inserire *online* sul sito Madeleineinbiblioteca.it, uno spazio su Wordpress dedicato alla storia della lettura, realizzato nell'ambito di un precedente progetto sui ricordi e testimonianze di lettori e lettrici.

Per mappare i vari Gdl è stato utilizzato il catalogo del coordinamento delle biblioteche toscane, Catalogo on line | Biblioteche Cobire | Le biblioteche (sebina.it), inviando il questionario a ciascuna biblioteca chiedendo se avessero o meno un gruppo di lettura. Sono state contattate librerie locali, circoli culturali per attivare il passaparola, potenziato anche grazie alla pubblicazione di un articolo su un quotidiano che dava notizia della partenza della ricerca. La raccolta dati è avvenuta tra gennaio e giugno 2021, i Gdl individuati sono 92, di questi hanno risposto al sondaggio 77 unità. Sono stati contemplati anche i gruppi momentaneamente sospesi per Covid che hanno intenzione di ripartire terminata la pandemia. Alcuni Gdl sono nati durante la nostra indagine, è il caso del gruppo organizzato dalla biblioteca di Castagneto Carducci (LI). Del resto come sostiene Luigi Gavazzi "il loro censimento non è semplice, perché non sono dentro soltanto alle biblioteche ma diffusi nella società civile, nel volontariato, nelle case, nei caffè. Si formano e si sciolgono con molta facilità" (Gavazzi, 2019, p. 47). Inoltre, vale la pena ricordarlo nuovamente, esiste il fenomeno del *social reading*: i gruppi di lettura *online* e presenti sui *social network* come Instagram e Facebook, che questa indagine non tiene al momento in considerazione. L'intento di *Un libro insieme* è quello infatti di proporre una prima, non esaustiva, fotografia dei Gdl fornendo degli elementi utili a capirne la diffusione, l'entità e le caratteristiche in Toscana, anche alla luce del recente *Patto per la Lettura* (2019): un documento per promuovere la lettura come diritto fondamentale di tutti i cittadini toscani e come strumento insostituibile di accesso alla conoscenza e di crescita personale e collettiva, per poter esercitare una cittadinanza piena e responsabile.

Per raggiungere questo obiettivo è stato ideato un questionario tramite *google form* di natura semi- strutturata, rivolto ai coordinatori, pensato per raccogliere una sorta di anagrafica del gruppo e per individuare il *modus operandi* dei vari Gdl. Le domande, a risposta multipla ed aperta, ruotano attorno a cinque nuclei tematici:

1. Il primo raccoglie informazioni descrittive riguardo le generalità di ciascun Gdl (collocazione geografica, data di nascita, luogo di riunione e/o istituzione di riferimento, frequenza degli incontri, giorno di ritrovo, durata dell'incontro).
2. Il secondo si focalizza sui partecipanti inquadrandoli per età, genere, numero medio.
3. Il terzo prende in analisi i meccanismi di lettura, discussione e condivisione.
4. Il quarto prova a sondare l'eventuale migrazione del gruppo su piattaforme *online* a causa della pandemia e se il numero dei partecipanti è rimasto costante nel tempo
5. L'ultima sezione propone un bilancio di ciascuna esperienza, per evidenziarne le criticità e gli elementi di successo.

La seconda parte del progetto, ancora in corso, prevede interviste ad alcuni lettori dei gruppi, selezionati su base volontaria. Lo scopo è quello di conoscere più da vicino chi sono le persone che prendono parte a queste esperienze, le loro caratteristiche (professione, età, genere, titolo di studio) ma soprattutto le loro motivazioni e il loro sentire all'interno del gruppo. La scaletta prevede inoltre domande relative alle dinamiche

relazionali all'interno del gruppo e sulla discussione del libro, eventuali criticità e se il leggere insieme altera o meno la lettura privata:

Di quale gruppo di lettura fai parte? Da quanto tempo? Come ne sei venuto a conoscenza? Cosa ti ha spinto a partecipare? Qual è la tua principale motivazione? Quali sono gli aspetti positivi di prenderne parte? Ci sono elementi di criticità? Come valuti l'eventuale esperienza di migrazione online del gruppo dovuta alla pandemia da Covid? Subisci mai le scelte altrui? Leggi i libri che non ti convincono? Prendi parte ugualmente alla discussione se il libro non ti interessa? Ti prepari alla discussione in gruppo? Il fatto di leggere un libro per il gruppo di lettura altera la tua lettura privata? Leggere nel gruppo cosa regala alla lettura? C'è un libro a cui sei particolarmente legato che hai conosciuto grazie al gruppo? Valutando il tuo periodo (più o meno lungo) all'interno del gruppo di lettura, come valuti questo percorso? Ha risposto alle aspettative oppure si è dimostrato diverso? Lo consiglieresti?

Al momento le interviste sono state condotte in Provincia di Lucca e parzialmente su quella di Pistoia. L'obiettivo è riuscire ad intervistare nei prossimi mesi alcuni dei componenti di tutti i gruppi individuati. In questa sede faremo un breve riferimento alle sole domande relative alla motivazione e all'arricchimento individuale per mettere intanto in evidenza, seppur in modo embrionale, l'importanza che queste forme di associazionismo rivestono nella vita di chi ne prende parte.

I risultati: un'istantanea dalla Toscana. Dove, come e perché si legge insieme

La raccolta dei dati effettuata tramite il questionario somministrato tramite il *google form online* ha restituito un contesto vivace, variopinto e contrassegnato da molteplici attori con caratteristiche eterogenee.

La maggior parte dei gruppi è nata negli anni 2000, con un picco tra il 2018 e il 2019. Il gruppo promosso dal Salotti Conti (Sesto Fiorentino) ha visto addirittura la nascita nel 1994.

La provincia con più gruppi di lettura risulta Firenze (31), seguita da Pisa (20), Lucca (13), Siena e Pistoia (7), Livorno (5), Prato (3), Arezzo (3), Grosseto (3), in quella di Massa-Carrara non sono stati purtroppo rilevati gruppi.

Da segnalare la presenza di gruppi di lettura in piccole cittadine come Radicondoli (Si), Chianni (PI), Santa Fiora sul Monte Amiata (GR), Lamporecchio (PT), Rufina (PI), Palaia (PI), Vaglia (FI), emblematici esempi di come piccole comunità possono riunirsi anche intorno alla lettura e ad un libro.

La maggior parte dei gruppi è promossa da biblioteche, ma anche da associazioni e librerie, in alcuni casi da privati cittadini (come il menzionato Salotto Conti, *Libriamoci 913* in Versilia, *l'Oriental Book Club* di Pisa, *Pedro Camacho book club* di Pistoia). Da questo punto di vista risulta interessante menzionare i gruppi legati all'associazionismo femminile come il Centro donna di Lucca e La casa della donna di Pisa; quelli promossi da associazioni della terza età come il Gdl di Unidel Lucca (composto da persone over 70); infine le iniziative del Soms (Società di mutuo soccorso) di Palaia (PI) e della Casa del Popolo di Settignano (Arci, Firenze). Particolarmente originale il Gdl *Agenzia di viaggi immaginari- Altre storie*, nato nel 2017 che si riunisce in sedi itineranti, musei, gallerie d'arte, librerie,

caffè e botteghe di Firenze e dintorni. Un modo per promuovere il territorio e la lettura fuori dalle biblioteche, in ambienti come la FUA- Florence University of the Arts, il giardino del Bobolino, Il Salone Martino V dell’Ospedale di Santa Maria Nuova e la Fondazione Spadolini -Nuova Antologia. Merita un’attenzione particolare anche l’esperienza portata avanti da Unicoop Firenze. A gennaio 2020 i circoli di lettura della nota cooperativa di consumo erano 21 interessando le sezioni soci nelle province di Arezzo, Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato, Siena): “leggere, da fondamentale esperienza individuale, diventa emozionante e costruttivo sentimento collettivo, socializzando un’esperienza di fruizione culturale e permettendo di lavorare su quei temi che stanno più a cuore ai lettori e che questi hanno trovato e vissuto nei libri.” (Tommaso Perulli, Unicoop Firenze) (2).

L’80% dei gruppi si riunisce una volta al mese, il 15% due volte, in giorni feriali, con orario tardo-pomeridiano e serale. Gli incontri durano mediamente un’ora e mezza. Il numero dei partecipanti si attesta intorno alle 12-15 unità, ma ci sono casi particolari in cui si raggiungono picchi di 30 o valori minimi di 5-6 partecipanti.

Il genere prevalente è quello femminile e non a caso molti coordinatori hanno riferito la difficoltà di attrarre un pubblico maschile (Fig.1). Come sostiene Chiara Di Carlo (2018) le pratiche di lettura condivisa non fanno che dimostrare e ribadire la netta prevalenza di lettrici fra la popolazione che legge. Perché? Sempre Di Carlo afferma che bisogna “superare il *cliché* che attribuisce al romanzo e alla letteratura di consumo la causa e l’effetto di questa tendenza”, considerati a torto meno adatti agli uomini: “la risposta credo risieda nel come leggano le donne, piuttosto che nel cosa. E forse nel fatto che storicamente hanno imparato a leggere insieme prima rispetto agli uomini anticipando modalità di discussione dei nostri gruppi di lettura femminile”(3).

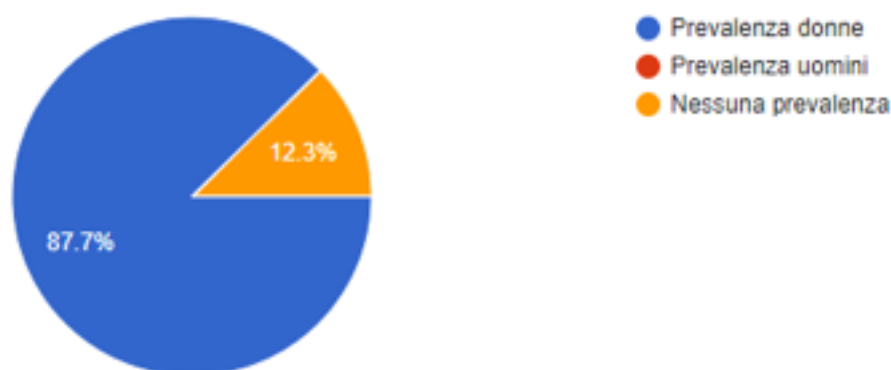


FIG. 1 - GENERE PREVALENTE.

Il richiamo della studiosa è ovviamente ai collettivi femministi e all’associazionismo culturale femminile che storicamente ha attraversato diverse epoche e contesti (Twomey, 2007) a cui fanno riferimento numerosi ricercatori come Sandra Slezak (1996), Thomas F.

O' Connor (1991), Elizabeth Long (2003), Theodora Penny Martin (1987), Marilyn Poole (2010), Janice Radway (1997). Non c'è da stupirsi dunque se i Gdl attestano una schiacciante presenza di lettrici: che gli italiani continuino ad avere un comportamento di lettura debole a fronte di una maggioranza femminile di lettori forti è un dato noto come ricordano alcune statistiche. A titolo di esempio possiamo citare una recente indagine: *La lettura in Toscana* (2020). Rivolta ad un campione di 3400 cittadini toscani dai 19 anni in su per capire come i toscani concepiscono la lettura, ha infatti analizzato le principali caratteristiche socio-demografiche dei lettori toscani, ossia di coloro che hanno letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali. L'indagine conferma come i lettori forti siano per lo più donne (53% contro il 51,3% dei non lettori); per contro i non lettori sono in prevalenza uomini (48,7% contro 47% dei lettori).

Per quanto riguarda l'età, emblematica la scarsa presenza di giovani lettori, con la prevalenza delle fascia adulta e della terza età (Fig. 2). Si tratta spesso di persone in pensione con più tempo libero, meno vincoli di famiglia e lavoro, ex insegnanti ma non solo, persone che sentono spesso la necessità di socializzare ed uscire dall'isolamento. Ma non mancano eccezioni. Le biblioteche di Fiesole (FI), di Lajatico (PI), di Capannoli (PI) e la libreria *Liblab* (FI) sono riuscite ad aggregare gruppi di *under 20*, alcuni di essi purtroppo sospesi per Covid. Nonostante la non giovane età dei partecipanti è interessante notare come un buon 45,7% faccia uso degli *ebook* il cui mercato è in costante crescita grazie ai ridotti costi economici, facilità di trasporto e di archiviazione dei contenuti, la messa a disposizione da parte della Regione toscana di Mloll, un portale per l'accesso al *digital lending* (prestito digitale) di *ebook*, quotidiani e periodici.

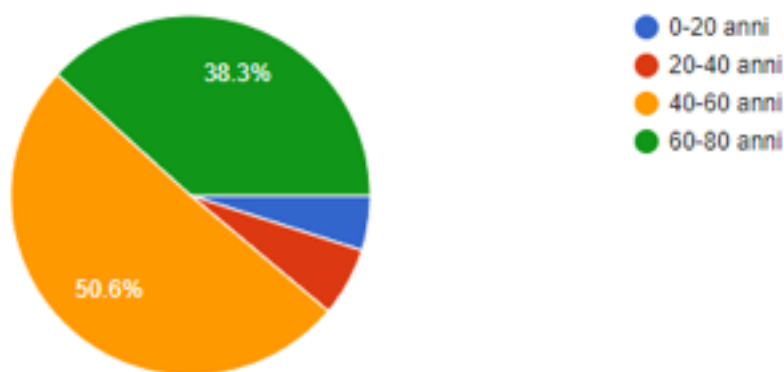


FIG. 2 - ETÀ PREVALENTE.

In relazione ai meccanismi di lettura nella maggior parte dei casi i gruppi hanno un coordinatore, un punto di riferimento che modera le conversazioni e dà la parola ai partecipanti impostando la discussione sulla rotazione e la presa di parola a turno.

Nella biblioteca di Santa Maria a Monte (PI) il libro viene discusso attraverso l'originale "tecnica del cappello":

All'inizio dell'incontro, vengono realizzati dei cappelli di carta, con su scritto i nomi dei principali personaggi del libro letto. Ciascun componente, indossando il cappello del personaggio che vorrebbe rappresentare o in cui si è riconosciuto maggiormente durante la lettura, si presenta, espone le proprie emozioni, i momenti di gioia o dolore del proprio personaggio, ponendo domande agli altri componenti del gruppo/ personaggi del romanzo. (Il coordinatore del gruppo *Book&Coffee*, risposta all'item *Con quali modalità viene discusso il libro? Descrivere brevemente come avvengono le riunioni, le regole di discussione e condivisione.* Sezione 3 del questionario online).

La scelta del libro da leggere viene votata o decisa in maniera collettiva dopo che il coordinatore o un membro del gruppo ha proposto un ventaglio di libri, in alcune realtà si decide volta per volta, in altri contesti si definiscono preventivamente tutte le letture da fare nel corso dei mesi (*Ad alta voce -Un giovedì da Lettori*, Biblioteca Nova, Isolotto-FI il Gdl della Biblioteca civica di Lastra a Signa-FI). Ci sono gruppi (come il *Pedro Camacho book club* di Pistoia) che prevedono una rotazione tra i partecipanti nella proposizione dei testi, alcune librerie hanno optato invece per meccanismi di estrazione a sorte (*Libreria Equilibri*, Pontedera). I criteri di selezione dei libri da leggere sono dettati per lo più dalla casualità, spaziando da generi ad autori diversi ma ci sono anche casi e tentativi di delineare un progetto che corrisponda ad obiettivi dichiarati e condivisi: alla biblioteca San Giorgio (PT) un gruppo (*Passeggiate narrative*) si è orientato sui classici della letteratura, l'altro (*Atlante delle letture*) sulla letteratura di viaggio; gli albi illustrati sono oggetto di discussione alla libreria *Liblab* (FI); il Centro donna di Lucca cerca di dare spazio alla letteratura femminile e alle problematiche di genere; l'*Oriental Book Club* di Pisa si occupa di libri dal mondo arabo e persiano e dal Giappone; la Biblioteca Agorà di Lucca ha un gruppo dedicato esclusivamente al teatro (gli altri due alla narrativa); a Firenze esiste un gruppo riservato alla poesia (*I poeti del Bandino*); la libreria Nina di Pietrasanta (Lu) propone due gruppi: uno concentrato sul romanzo storico, l'altro sulla narrativa italiana; la biblioteca Chelliana di Grosseto prevede la lettura del genere giallo (*Che Libro! In giallo*) proprio come l'*Oltrarno giallo book club* (FI).

Ai fini della scelta del libro, le regole del buonsenso che vigono nel gruppo sono quelle di valutare il numero di pagine che consentano di leggere il volume nei tempi stabiliti, la reperibilità nelle biblioteche e nelle librerie, l'eventuale costo. Il libro poi viene discusso nel successivo incontro.

Per quanto riguarda l'organizzazione di attività si spazia dall'organizzazione di conferenze e maratone di lettura alla realizzazione di festival ed altre tipologie di incontri con al centro la lettura.

La pandemia per Covid ha ostacolato molto l'attività dei gruppi, alcuni hanno dovuto sospenderla (il 37%), altri sono migrati online: il 63% si è collegato tramite una delle tante piattaforme web (Fig. 3). A tal proposito sono state fatte presenti alcune difficoltà come quella di familiarizzare con la tecnologia, la mancanza di adeguata copertura di rete in alcune zone, l'impossibilità di comunicare in modo efficace ed empatico come in presenza. Le coordinatrici dell'*Oriental Book Club* di Pisa hanno riferito che il gruppo in questo periodo da Gdl "classico" si sta trasformando lentamente in un progetto di promozione e

divulgazione della letteratura. Non mancano tuttavia alcuni vantaggi come quello di poter partecipare anche in mancanza di tempo, la possibilità di collegarsi da altre località rispetto a quella abituale e in orari anche serali o di chiusura delle biblioteche. Aspetti che hanno permesso di mantenere inalterato il numero dei partecipanti nella maggioranza dei casi. Il Gdl *Agenzia dei viaggi immaginari-Altre storie*, pur vedendo penalizzata la sua natura itinerante ha scelto di utilizzare *skype* arricchendo il tradizionale gruppo con un altro ciclo di incontri denominato

Parole Raccontate dove le persone hanno modo di discutere intorno ad un tema portando le proprie opinioni ed esperienze.

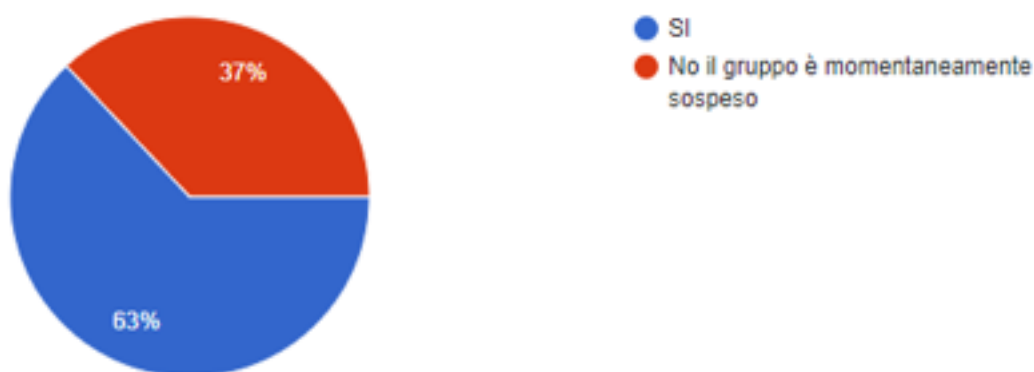


FIG. 3 - UTILIZZO DI PIATTAFORME WEB DURANTE LA PANDEMIA.

Per quanto riguarda il bilancio complessivo dell'esperienza richiesto nella sezione finale del questionario *online*, nonostante alcune difficoltà (il mancato coinvolgimento di alcuni pubblici, l'accordo su un orario consono anche per chi lavora), i coordinatori e referenti dei gruppi di lettura hanno sottolineato la ricchezza e l'importanza di questa forma di associazionismo. Riportiamo di seguito alcuni dei loro riscontri alla domanda a risposta aperta sugli elementi di successo, emblematici di quanto i gruppi siano importanti occasioni di socializzazione e apprendimento:

Far diventare la lettura solitaria una lettura condivisa. La sfida era quella di far uscire dalle loro case i nostri lettori over 50 che non partecipavano alle iniziative della biblioteca, non solo per prendere libri in prestito, ma per parlarne insieme, in un ambiente confortevole dove nessuno è protagonista o parla meglio degli altri, ma ognuno esprime le proprie emozioni attraverso la lettura del libro scelto. E' un modo per avere un'ora libera dalle preoccupazioni quotidiane. (Referente del Gdl Biblioteca Giuseppe Giusti di Monsummano Terme PT, *Il tè delle quattro*).

Conoscenza delle persone con età, storie e percorsi diversi, che hanno in comune la passione per la lettura e la voglia di scoprire qualcosa di nuovo e di diverso e sconfiggere

anche qualche pregiudizio. (Referente del Gdl Biblioteca M. Braccagni, Colle Val d'Elsa- SI, *Qualcuno con cui leggere*).

In pratica, si verifica, a mio avviso, un arricchimento reciproco, a livello conoscitivo, culturale, emotivo, relazionale, particolarmente importante anche perché il nostro gruppo è molto eterogeneo, sia per ragioni anagrafiche sia per percorsi professionali e di vita, e quindi le esperienze, culturali ed esistenziali, di ciascuno di noi fanno sì che ognuno diventi naturalmente portatore di conoscenze, sensibilità e di punti di vista che si incontrano, si intrecciano e si arricchiscono reciprocamente. Un successo per le persone che spesso sono sole e seguendo l'associazione hanno trovato un gruppo. Un successo per lo scaffale lungo della biblioteca dedicato ai classici che non venivano mai presi in prestito. È stato un modo per rivitalizzarlo. (Referente del Gdl *Italia Donati*, Biblioteca Don Sirulo Butelli, Lemporecchio PT).

Pratica di cultura "dal basso" veramente di successo; le persone si sentono molto coinvolte in prima persona, hanno uno spazio per far sentire la propria voce senza paura di essere giudicate. A partire dalla frequentazione del circolo di lettura sono nate anche delle bellissime amicizie che hanno spinto le lettrici a frequentarsi anche fuori, facendo cose insieme e condividendo altre esperienze culturali. (Referente Eda Servizi, coordinatore Gdl *BiblioCoop Arezzo*).

Si tratta di parole che evidenziano una spiccata esigenza di relazione, umana e culturale, una voglia di partecipazione che proviene non solo da chi ha già un rapporto continuativo con la lettura, ma anche da parte di chi si appropria spinto da curiosità o dal semplice desiderio di comunicazione. Testimonianze che ci permettono di introdurre, seppure brevemente, la seconda parte del progetto relativa alle interviste narrative, con riferimento specifico alla motivazione e all'arricchimento individuale.

Come affermato, attraverso i Gdl la lettura da azione individuale e privata, con tempi e modalità personali, diventa un fatto comune, occasione di condivisione. Un dato che emerge sin dalle prime indagini sui Gdl che risalgono agli anni '90:

Why do people join book groups? "Reading is a solitary activity, but book groups are all about community" (Neidorf, 1995, p. 67). Reading groups seem to satisfy deep needs, judging by the way people talk about them: "I come because it keeps me sane" (Neidorf, 1995, p. 67); "My book group has been a signpost for my life.... Our book group is our life support.... My book club has saved my life" (Slezak, 1993); "I can't imagine life without a book group" (Jacobsohn, 1994). (Kerka, 1996, p. 83).

I partecipanti intervistati da Jacobsohn (1994), Laskin e Hughes (1995), e Slezak (1993) esprimono un bisogno di conversazione intelligente, uno sbocco non sempre soddisfatto da altri aspetti della vita impegnata degli adulti: non a caso "Sharri McCarthy, una bibliotecaria americana che si è occupata a lungo di gruppi di lettura, rileva che il gruppo può rappresentare una via di fuga dalle incombenze familiari e lavorative di ogni giorno" (Spoldi, 2006, p. 24). Tra i motivi di partecipazione alcuni autori menzionano anche la disciplina della lettura entro una determinata scadenza e la varietà delle letture scelte che amplia la conoscenza di testi, autori, case editrici fino allora non frequentati

(Laskin & Huges, 1995). Un gioco di rimandi che stimola le associazioni di idee e la voglia di esplorare e approfondire temi e proposte editoriali diversi da quelli amati e già percorsi:

Molti lettori, infatti, tendono a scegliere sempre opere vicine al proprio gusto, restando fedeli a un determinato autore o a un certo genere letterario; la diversificazione delle proposte, stimolata dalla partecipazione a un gruppo di lettura, permette così al lettore di scoprire libri che mai avrebbe scelto di leggere autonomamente, con un conseguente beneficio per lo sviluppo della propria storia di lettore ma anche di persona ed adulto in apprendimento (Spoldi, 2006, p. 24).

Sebbene la lettura e la discussione siano centrali in questa tipologia di esperienza, per molti soggetti essa esprime principalmente un forte bisogno di comunità propositiva, di connessione che supera i fattori di isolamento della vita quotidiana (Pearlman, 1994). L'aspetto sociale rimane pertanto molto importante nella maggior parte dei gruppi (Long, 2003) che diventano spesso "un luogo dove essere fisicamente rilassati e poter mettere in campo le proprie idee senza venire tacciati o derisi" (Spoldi, 2006, p. 24). Discutere di un libro insieme con altri che hanno condiviso privatamente la stessa narrazione consente di manifestare finalmente le proprie idee altrimenti mai espresse in pubblico, di provare in taluni casi la soddisfazione emotiva di avere le proprie opinioni convalidate. Di seguito alcuni stralci delle risposte date dai lettori che hanno partecipato alle interviste narrative che confermano quanto individuato dagli studi citati:

Qual è la tua principale motivazione? Cosa ti ha spinto a partecipare?

La passione per la lettura, la voglia di trasformarla in un'attività meno solitaria e per conoscere nuove persone. Forse la cosa che mi spinge di più a continuare è l'opportunità di leggere libri che non avrei mai letto.

Claudio, 1981

Desiderio di conoscenza, bisogno di confrontarsi con altri, porre in essere dei rimedi a una preparazione scolastica scarsa, piena di lacune e incompleta sotto il punto di vista accademico (non ho conseguito neanche la maturità).

Emilio, 1942

La possibilità di condividere letture con altre persone. Avere un appuntamento per leggere, una scadenza che mi muove.

Donatella, 1978

Mi piace condividere letture e imparare da amiche e amici che ne sanno più di me, oltre a verificare come vengono ricevuti i commenti miei.

Bona, 1937

Credo che il motivo principale sia appunto la dimensione sociale; prima non conoscevo molte persone con cui condividere la mia passione per la lettura.

Ugo, 1995

Quali sono gli aspetti positivi di prenderne parte?

Per me, la spinta a leggere autori che probabilmente non avrei mai affrontato da sola (vedi alcuni “mattoni”), l’amicizia che è cresciuta tra i partecipanti e il fatto che spesso ci divertiamo.

Bona, 1937

Moltissimi, prevale la motivazione a leggere anche libri che non avrei mai avuto il coraggio o la voglia di aprire. Segue il senso di amicizia, di appartenenza culturale.

Elena, 1996

E un appuntamento, al quale non si può mancare: c’è il piacere di incontrarci, di confrontarci e anche, perché no, scontrarci sulle considerazioni che abbiamo ricavato dalla lettura; ma è anche un momento di conversazione sull’attualità, sulla nostra vita.

Rossana, 1943

La promozione e il piacere della lettura, la condivisione di un libro, di emozioni ed esperienze.

E’ un momento di arricchimento dell’esperienza di lettura privata, credo sia una delle relazioni più importanti possibili immaginabili che uno possa avere, in un gruppo positivo e costruttivo ovviamente.

Rossella, 1951

Fare parte di un gruppo di lettura, a mio avviso, è doppiamente stimolante: da un lato nascono rapporti di amicizia, dall’altro si scoprono nuovi libri e si ascoltano punti di vista interessanti proprio perché diversi dal proprio.

Ugo, 1995

Si tratta di testimonianze particolarmente significative che ben riassumono i tanti motivi per cui sia utile e stimolante entrare a far parte di questi “club”. La partecipazione ad un Gdl stimola la lettura di storie che all’apparenza non interessano e grazie al rispetto di alcune piccole regole interne il partecipante ha la possibilità di fare nuove scoperte letterarie; favorisce la socializzazione e lo sviluppo di relazioni interpersonali grazie all’adesione spontanea ad una comunità letteraria dove si può discutere, ascoltare, raccontare le proprie esperienze, confrontarsi con idee diverse, arricchirsi di punti di vista e migliorare il proprio bagaglio di conoscenze o le proprie competenze relazionali, creare legami umani e culturalmente costruttivi, condividendo la propria passione per la lettura.

Conclusioni e sviluppi futuri: la mappa geo-referenziata e i seminari

L’indagine ha voluto restituire una fotografia sullo sviluppo del fenomeno dei gruppi di lettura in Toscana per metterne in evidenza non soltanto le caratteristiche ma soprattutto le potenzialità in termini di promozione della lettura, di apprendimento permanente e di benessere dei cittadini. I gruppi di lettura rappresentano un’importante occasione di formazione per tutto l’arco della vita, un percorso di autonomia e libertà individuale da favorire e sostenere (Cognigni, 2014), come ben evidenziano alcune delle testimonianze riportate. Una modalità di associazione che sul territorio toscano mostra vivacità e sfaccettature molte diverse. Nonostante la prevalenza dei gruppi promossi dal sistema

bibliotecario non può sfuggire infatti la promozione della lettura ad opera di privati cittadini e delle tante associazioni presenti sul territorio oltre all'esperienza dei gruppi promossa dalle sezione soci Unicoop Firenze. Di particolare interesse l'esistenza di gruppi di lettura in piccoli Comuni come Chianni (1366 abitanti circa), Radicondoli (937 abitanti), Santa Fiora (2611) e la diversità e varietà di proposte di lettura in ogni singola realtà (dal teatro alla poesia, dai classici al giallo, dalla letteratura di viaggio agli albi illustrati, dalla letteratura di genere a quella Medio Orientale). Significativa anche la composizione dei gruppi che vedono la partecipazione *in primis* di donne adulte ed anziani. Una pluralità di esperienze che è stata colpita duramente dalla pandemia ma che è riuscita anche a riorganizzarsi grazie all'utilizzo della tecnologia.

Ai fini di far emergere al meglio questo contesto così interessante ed eterogeneo, aiutarne la promozione e la conoscenza, *Un libro insieme* prevede anche la realizzazione di una cartina geo-referenziata contenente la mappatura dei gruppi individuati, inserita sul sito Madeleineinbiblioteca.it (uno spazio web nato da un precedente progetto dove lettori ed utenti di biblioteche raccontano le loro storie ed esperienze di lettura, dall'infanzia all'età adulta). La mappa (Fig.4), costruita con Progress Map, un *plugin* WordPress che consente di elencare luoghi su Google Maps e fornire un semplice ed utile strumento di navigazione e ricerca, fornisce una rappresentazione grafica che è da considerarsi frutto delle informazioni e dell'aiuto arrivato da biblioteche, associazioni e singoli cittadini che hanno permesso di individuare le varie esperienze.

Per restituire tale ricchezza a quanti hanno contribuito all'indagine saranno dunque organizzati anche incontri con i singoli gruppi come momenti di riflessione e scambio sulle singole realtà e sul fenomeno in generale. Un primo incontro si è svolto a settembre 2021 per i gruppi di lettura lucchesi, grazie alla collaborazione del centro di cittadinanza attiva il Bucaneve (LU): il seminario oltre ad avere per oggetto la ricerca qui esposta prevede un breve *excursus* storico sui gruppi di lettura e la presentazione di alcune opere letterarie che hanno per oggetto i *book clubs*.

Al fine di condividere al meglio il lavoro svolto si auspica di poter proseguire le interviste ai lettori dei vari gruppi di lettura per restituire un quadro più approfondito non solo sulle motivazioni ma anche sulle dinamiche relazionali all'interno del gruppo, sui meccanismi di discussione del libro, su eventuali criticità e su aspetti particolari come le eventuali alterazioni che il leggere insieme può avere sulla lettura privata. Ci si propone infine un ultimo sviluppo di ricerca, ovvero indagare specifiche esperienze locali o particolari categorie di gruppi di lettura come quelli legati all'associazionismo femminile per continuare ad esplorare questo fenomeno così ricco e sfaccettato, così importante per l'apprendimento adulto, capace di dimostrare che la lettura non è soltanto un'attività solitaria ed intima.

Come afferma infatti Roland Barthes:

accade talvolta che si divida la lettura con qualcuno: si legge insieme, ci si accorge che le biblioteche intime di ciascuno hanno una zona d'intersezione (Barthes, 1998, p. 280).

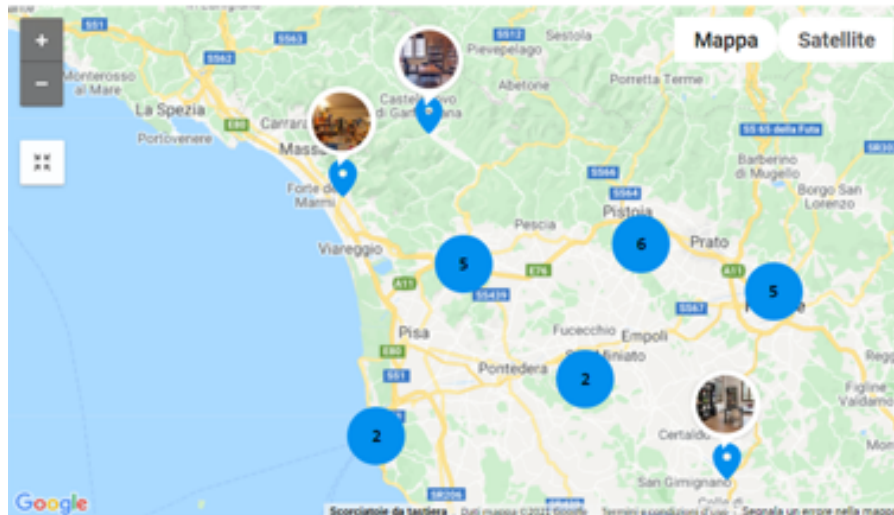


FIG. 4 - LA MAPPA GEO-REFERENZIATA IN COSTRUZIONE.

Note

- (1) Il gruppo di lettura della libreria *Rinascita* di Sesto Fiorentino (FI) prende proprio questo nome.
- (2) <https://www.coopfirenze.it/informatori/notizie/circoli-di-lettura-al-via>, ultima consultazione 30.07.21.
- (3) <https://laletturanonostante.it/2019/06/03/lettura-femminile-plurale/>

Ringraziamenti

Un vivo ringraziamento va a tutti i GdI, anche quelli non menzionati per ragioni di spazio, che hanno partecipato alla ricerca e l'hanno resa possibile.

Bibliografia

- Barthes, R. (1998). *Scritti: società, testo, comunicazione*. Torino: Einaudi.
- Bauman, P. (1994). Book Groups: Informal and Innovative Adult Learning. *Journal of Adult Education*, 22 (2), 31-41.
- Cognigni, C. (2014). *L'azione culturale della biblioteca pubblica*. Milano: Editrice Bibliografica.
- Cortesini, M., & Ferrieri, L. (2006). Gruppi di lettura: dalla Spagna con amore. *Biblioteche oggi*, 24(7), 30-34.
- De Sanctis, F. M., & Federighi, P. (1977). *Didattica universitaria*. Firenze: Clusf.
- De Sanctis, F. M., & Federighi, P. (1981). *Pubblico e biblioteca*. Roma: Bulzoni Editore.
- Di Carlo, C. (2018). Gruppi di lettura: dalle biblioteche ai nuovi spazi sociali. *Biblioteche oggi*, 36, 27-35.
- Federighi, P. (1996). *Le condizioni del leggere*. Milano: Il cantiere biblioteca.
- Ferrieri, L. (2006). *La lettura condivisa. Alcune ipotesi di lavoro*. In Presentazione alla conferenza "Se son gruppi leggeranno. La lettura condivisa" (laletturanonostante.it) (ultima consultazione 30.07.21).
- Fowler, K. J. (2007). *Jane Austen book club*. Vicenza: Neri Pozza.
- Gavazzi, L. (2019). *I gruppi di lettura: come, dove e perché leggere insieme*. Milano: Editrice bibliografica.
- Goytisolo J. (2004). *Le settimane del giardino*. Torino: Einaudi.
- Highmore J. (2004). *La biblioteca dei miei sogni*. Milano: Salani.
- Jacobsohn R. W. (1994). *The Reading Group Handbook*. New York: Hyperion.
- Kerka S. (1996). Book groups: communities of learners. *New Directions for Adult and Continuing Education*, 71, 81-90.
- Laskin, D., & Hughes H. (1995). *The Reading Group Book*. New York: Penguin Books.
- Lewis, J. (1970). *The Left Book Club: An Historical Record*. London: Gollancz.
- Long, E. (2003). *Book clubs: Women and the uses of reading in everyday life*. University of Chicago Press.
- Malvinni, P. D. (2020). *Lectores in fabula: teoria e pratica dei gruppi di lettura condivisa*. Roma: Aib.
- Marshall, J. D., Smagorinsky, P., & Smith, M. W. (1995). *The language of interpretation: Patterns of discourse in discussions of literature*. Urbana, IL: NCTE.
- Martin, T. P., (1987). *The Sound of Our Own Voices: Women's Study Clubs, 1860–1910*. Boston: Beacon Press.
- Nafisi, A. (2007). *Leggere Lolita a Teheran*. Milano: Adelphi Edizioni.
- Neri, F. (1997). Promozioni e luoghi della lettura. *L'informazione bibliografica*, 24(4), 546-554.
- O'Connor, T. F. (1991). American Catholic Reading Circles, 1886-1909. *Libraries & Culture*, 334-347.
- Pearlman, M. (1994). *What to Read: The Essential Guide for Reading Group Members and Other Book Lovers*. New York: Harper Perennial.

Poole, M. (2003). The women's chapter: women's reading groups in Victoria. *Feminist Media Studies*, 3(3), 263-281.

Radway, J. (1997). *A feeling for books: The Book-of-the-Month Club, literary taste, and middle-class desire*. Univ of North Carolina Press.

Saal, R. (1995). *The New York Public Library Guide to Reading Groups*. New York: Crown.

Slezak, E. (1993). *The Book Group Book: A Thoughtful Guide to Forming and Enjoying a Stimulating Book Discussion Group*. Chicago: Chicago Review Press.

Spoldi, R. (2006). Gruppi di lettura: un'occasione da non perdere. *Biblioteche oggi*, 24(7), 23-27.

Twomey, S. (2007). Reading "woman": Book club pedagogies and the literary imagination. *Journal of adolescent & adult literacy*, 50(5), 398-407.

Vivarelli, M., & Faggiolani, C. (2016). *Le reti della lettura: tracce, modelli, pratiche del social reading*. Milano: Editrice Bibliografica.

Sitografia (ultima consultazione 30.07.2021)

<https://cobire.sebina.it/opac/.do>

www.madeleineinbiblioteca.it

Software

Progress Map (per la geo-referenziazione)

<https://codecanyon.net/item/progress-map-wordpress-plugin/5581719?ref=codespacing>